

RACCONTARE PER IMMAGINI ...

Il racconto fotografico



© gcberchi.it



COSA VUOL DIRE RACCONTARE PER IMMAGINI



**Vuol dire riuscire a narrare una storia,
attraverso l'uso delle sole immagini/fotografie
Una qualunque storia: reale o di fantasia**

**UN'IMMAGINE
RACCONTA PIU' DI
MILLE PAROLE**



PORTFOLIO - DI CHE COSA SI TRATTA

Una storia fotografica che permette di **raccontare** ed **interpretare** un soggetto mediante un insieme di immagini eterogenee e accumulate tra loro da un unico comune denominatore.

Anche se, concettualmente parlando, ogni immagine dovrebbe narrare una storia a se stante, spesso risulta difficile esprimere un soggetto, una situazione, un'emozione, una storia in maniera completa mediante un singolo scatto.

Ogni immagine, integrandosi all'interno di un progetto più vasto, rafforza se stessa e l'insieme dove questa viene integrata.

- Consente un **linguaggio più completo**; permette al fotografo di raccontare in modo più esteso
- Offre la possibilità di **temporizzazione**; utilizza il concetto dello scorrere del tempo (anche se non bisogna per forza vedere il tempo come asse principale di riferimento).
- Favorisce la **documentazione storica** e altro



PORTFOLIO - DEFINIZIONE

«Il portfolio è un insieme coerente di immagini finalizzate ad esprimere uno **specifico significato**, ovvero un concetto che si manifesta non solo in virtù del contenuto delle singole componenti, ma anche grazie alla loro felice concatenazione.

E' necessario partire da una **'idea centrale'** e da una **'intenzione'** e poi fare in modo che i soggetti delle singole foto (il **'cosa'**), i modi scelti per la loro rappresentazione, gli accostamenti e la sequenza delle foto (il **'come'**), concorrano ad esprimere il significato del portfolio (il **'perché'**)».

Il racconto fotografico non è sempre legato alla pura documentazione, tantomeno all'attualità.

Può pertanto essere ricostruzione, invenzione, interpretazione personale o introspezione.

I significati potranno spaziare in molte direzioni: documentaria, narrativa artistica o tematica, creativa, concettuale o altre.

Realizzare una storia fotografica richiede quindi progettualità. Il fotografo deve sapere che immagini intende realizzare prima ancora di scattare. Ne consegue quindi un concreto studio del soggetto secondo la **sensibilità** e la **finalità** del fotografo.



TIPI DI PORTFOLIO

A CICLO CHIUSO

inizio e fine precisi (può essere banale e prevedibile)

Pericolo del 'ciclo chiuso'. Se il soggetto raccontato è di comune conoscenza il suo svolgimento diventa prevedibile e così diminuisce l'interesse di chi osserva il portfolio. Vantaggio del 'ciclo chiuso'. Un soggetto raccontato accuratamente (naturalmente dipende dal tipo di soggetto) può assumere – nel tempo – una valenza di tipo storico.

A CICLO APERTO

assente continuità d'azione; il tempo evolve con cadenze libere, può ritornare, ricominciare

ANALOGIA

situazioni differenti ma di medesima realtà (più facile da realizzare)

CONTRASTO

le situazioni prese in esame sono tra loro contrastanti e poste visivamente in confronto diretto grande/piccolo,ricco/povero, chiaro/scuro.



FINALITÀ DI UN PORTFOLIO

DOCUMENTATIVA

utile per raccontare soggetti storici o geografici

NARRATIVA

si vuole raccontare una storia in particolare (fortemente indicata per il soggetto umano)

TEMATICA

un particolare tema narrativo accomuna tutte le immagini

ESTETICA

ogni immagine interpreta il suo soggetto esaltandone le peculiarità estetiche

ARTISTICA

l'uso espressivo del mezzo fotografico assume la massima importanza. Si utilizzano correttamente le tecniche del linguaggio fotografico tra le quali le più conosciute ed efficaci sono il mosso, lo sfuocato e la prospettiva ma anche solo colore e BN.



ELEMENTI COSTITUTIVI DI UN PORTFOLIO

Idea centrale (tema)

Intendo trattare questo argomento

Intenzione

Intendo realizzare un portfolio di tipo artistico, oppure realistico, oppure tematico

Vicenda (concept realizzativo)

Scelto l'argomento, la vicenda è l'insieme dei singoli soggetti delle fotografie, una specie di 'trama' attorno alla quale il portfolio si sviluppa. In pratica, '**cosa**' si fotografa

Racconto (modalità espressiva)

Insieme delle scelte operative (punto ripresa, ottiche, prospettiva, tempo, diaframma, contesto, colore, ecc.) effettuate allo scopo di rappresentare la vicenda in modo assolutamente coerente. In pratica, '**come**' si fotografa.

Significato

E' ciò che voglio far capire, che nasce logicamente come risultato espressivo dell'intero lavoro. In pratica, il '**perché**' si fotografa



IL PORTFOLIO E LE SUE CARATTERISTICHE

Struttura tipica

Ogni buona storia fotografica può essere suddivisa in 3 macro elementi caratteristici ovvero:

Inizio

immagini che hanno lo scopo di attrarre ed incuriosire l'osservatore;

Svolgimento

la quasi totalità delle immagini, ovvero la storia fotografica vera e propria;

Fine

immagini di chiusura per lasciare nell'osservatore un ricordo forte dell'opera osservata.



IL PORTFOLIO E LE SUE CARATTERISTICHE

TIPOLOGIE DI IMMAGINI

Nella struttura tipica di inizio svolgimento e fine si possono anche individuare tipologie di immagini.

Per raccontare in modo efficace una storia, spesso sono necessarie più immagini e più tipi di immagine

I tipi di scatto elencati servono come guida, comprenderli aiuta a capire meglio il tutto per poi ovviamente farne a meno.

Scatti introduttivi

Usati per definire il **palcoscenico e l'ambiente** in cui si svolge la storia.

Rendono tutto ciò che non è familiare un po' più comprensibile all'osservatore.

Possono fornire **indizi fondamentali** per la lettura del resto delle foto.

Servono a trasmettere una **dinamica emozionale** Il modo in cui l'ambiente viene presentato aiuta a impostare il tono di tutta la storia ponendo l'osservatore nello stato ideale per valutare e comprendere le immagini che verranno.



IL PORTFOLIO E LE SUE CARATTERISTICHE

Tipologie di immagini

Scatti medi

Sono foto che rappresentano un passo in avanti rispetto agli scatti introduttivi ed iniziano ad **assemblare il racconto**.

Permettono all'osservatore di **instaurare un coinvolgimento** più forte con le sfaccettature della storia.

Gli elementi della storia (personaggi e non) si presentano negli scatti medi.

Gli scatti medi non sono così ravvicinati da decontestualizzare completamente il soggetto dall'ambiente circostante.

Le azioni e posizioni dei personaggi in relazione a tutto il resto dell'ambiente diventano tangibili.

La **struttura tematica** che definisce la storia **diventa più concreta** e specifica.



IL PORTFOLIO E LE SUE CARATTERISTICHE

Tipologie di immagini

Close-up

Sono foto di dettagli e simili e aiutano a completare il contenuto di una storia e lo fanno in un modo da riempire gli spazi lasciati liberi dagli scatti introduttivi e medi.

Si possono considerare come gli aggettivi che i fotografi usano per descrivere un personaggio, un luogo o altri elementi inerenti la storia

Gli scatti ravvicinati e dettagliati fanno sì che l'osservatore si ponga delle domande, specie se sono visti prima di altre immagini. Risultano intriganti e incuriosiscono.

I close-up possono essere intensi e attrarre l'interesse, oltre che fornire chiarezza agli scatti introduttivi.



COSA RENDE INTERESSANTE UNA STORIA

Unicità o estraneità

se abbiamo a disposizione qualcosa che si conosce poco, allora l'interesse per la storia aumenta.

Prossimità

quanta familiarità abbiamo con quanto accade nella storia?

Le storie che avvengono vicino casa o in posti che abbiamo visitato e conosciuto bene, hanno più interesse (in noi). Le storie si basano anche su una linea temporale e più questa si discosta da quella attuale meno sono interessanti per il fotografo e per il pubblico.

Conflitto

le storie che contrappongono un elemento ad un altro godono di maggiore attenzione e appeal soprattutto se è il conflitto ad essere documentato visivamente. Ma vedere il conflitto non vuol dire puntare sui combattimenti, significa saper riconoscere le situazioni che presentano elementi conflittuali.

Rilevanza dell'argomento

ogni racconto ha un diverso impatto sociale.

Chiediamoci se la storia che si vuole raccontare ha una rilevanza verso il vostro target di pubblico.



CONTROLLI DURANTE LA REALIZZAZIONE

continuità e coerenza: tutte le fotografie devono essere pertinenti e coerenti con la vicenda raccontata

novità: del tema e del racconto, evitiamo temi e soggetti scontati.

numero essenziale di foto: solamente foto essenziali. Non ci devono essere ripetizioni. Le ripetizioni sono l'insidia maggiore. E' meglio un portfolio di poche immagini che faccia dire all'osservatore: 'Peccato, è già finito', invece di: 'Ci sono troppe situazioni ripetute'. Il numero delle foto, in sé, non è molto importante

equilibrio: le immagini nel complesso sono equilibrate, tutte hanno il giusto peso nella narrazione

struttura: controllare che alcune situazioni non risultino troppo enfatizzate, a discapito di altre troppo poco rappresentate.

uniformità di presentazione: tutte foto a colori o BN, tutte verticali o orizzontali, stessa uniformità cromatica etc

legame tra apertura e chiusura: le foto usate come apertura e chiusura devono in qualche modo essere legate tra loro pur mantenendo ognuno il loro ruolo preciso (di apertura e di chiusura)

titolo adeguato (e data): le eventuali scritte di accompagnamento (molto brevi) devono solo aiutare a capire alcune cose che le immagini non possono dire (parole e immagini appartengono a linguaggi diversi, con funzioni e caratteristiche espressive diverse), non a introdurre nuovi o altri significati. E' necessario dopo il titolo, indicare la data di realizzazione. Tutte le opere vanno collocate nel loro tempo



QUALCHE CONSIGLIO PRATICO

Essere riflessivi per riesaminare il lavoro svolto sia in termini tecnici che espressivi e anche di racconto e concettuali. Dovremmo riuscire a scoprire perché stiamo prendendo certe decisioni tecniche, stilistiche ed espressive. alcune domande che ci possiamo porre sono:

- ✓ sto raccontando una storia (o parte di essa) con questa immagine?
- ✓ e' la storia che voglio raccontare?
- ✓ quali elementi dell'immagine possono distrarre o aiutare il racconto?

Essere ricettivi: essere aperti (occhi e orecchie) e ricettivi a ciò che accade può aiutarci a immaginare il modo in cui una storia si svolge visivamente

Leggere: per esercitare l'immaginazione e sviluppare la comprensione di come gli altri raccontano; serve anche a trovare nuove idee da trattare.

Osservare gli altri fotografi: vedere i loro lavori, ascoltare i loro commenti sulle proprie opere, confrontarsi per ispirarsi.

Studiare: quello che già esiste sulla nostra storia in termini di fotografia (google).

Previsualizzare: e' la capacità di vedere l'immagine prima di crearla. Pre-visualizzare immagini durante la ricerca, prevedere i tipi di immagine da creare. Provate anche a disegnare e fare schemi. Provate a impostare una storyboard cioè una sequenza di possibili immagini che raccontino la storia.



PROCESSO DA SEGUIRE E SCELTE DA EFFETTUARE

Sopralluogo se possibile, analizziamo: in che luogo e come si svolgerà l'evento oppure i luoghi identificati come possibile scenografia della mia «storia»

Definire uno storyboard di partenza, a questo si potrà poi derogare se in itinere si trovano nuovi spunti

Studiare le inquadrature, l'angolazione e le luci per la durata dell'evento

Quali tipologie di immagini vogliamo raccogliere:

- Momenti topici da non perdere
- Volti
- Particolari
- Ambientazione (paesaggi, scorci, ambienti)
- Scatti rubati ... scatti non pianificati che fissano espressioni o momenti particolari



PAESAGGI E AMBIENTI



TECNICA

Facendo riferimento a quanto abbiamo appreso di tecnica fotografica dovremo tenere conto di alcuni fattori ...

Massimizzare la nitidezza (incisione) della foto riducendo il rumore digitale:

- Antivibrazione disinserita
- Specchio alzato
- Scatto remoto o autoscatto
- Treppiede (senza non abbassare i tempi più del reciproco del valore in mm dell'ottica es 1/50 di secondo con obiettivo 50mm)
- Modalità di calcolo esposizione «matrix»
- ISO bassi (100 ad es)
- Ottiche grandangolari
- Priorità di diaframmi usando valori f/11 o f/16 (*)

(*) Attenzione alla profondità di campo in funzione dell'effetto che si desidera ottenere.

Seguire le regole di composizione (vedi lezione specifica), cfr .
Regola dei terzi

Considerare con attenzione le luci e quindi l'ora del giorno in cui effettuare gli scatti
Se necessario possibile uso del flash (fill-in)



IL PAESAGGIO AMBIENTATO: LA PRESENZA UMANA

Nel paesaggio inseriremo la figura umana o elementi di antropizzazione

